

Documento di progettazione iniziale

Corso di Dottorato di Ricerca in “Scienze Storiche e dei Beni Culturali”

SEZIONE A - Il Corso in breve

Il Corso di dottorato in Scienze storiche e dei beni culturali è articolato in due curricula che valorizzano alcuni dei principali ambiti di ricerca attinenti al patrimonio culturale, inteso nella sua accezione estensiva, come un insieme aperto e correlato di beni storico-culturali e paesaggistici, di memorie e narrazioni. Le attività del Corso ruotano intorno allo studio del passato (settori ERC SH6) in relazione alle molteplici espressioni della produzione culturale, materiale e immateriale (settori ERC SH5), favorendo al contempo nuove interpretazioni e strategie di valorizzazione del patrimonio. Coniuga una formazione specializzata nell'area storica, nel settore degli studi storico-artistici e archeologici e nel campo delle scienze sociali, sollevando domande che intrecciano l'ambito filologico-letterario, filosofico, archivistico, comunicativo, geografico, avvalendosi altresì di discipline e tecnologie informatiche. Il Corso offre quindi un programma di ricerca e formazione qualificato e innovativo, con un approccio fortemente interdisciplinare garantito dal confronto tra esperienze di ricerca e metodologie di diversa provenienza disciplinare ma tutte concorrenti alla conoscenza, tutela, ridefinizione e implementazione del patrimonio culturale (PNRR M1C3, M4C2). I due curricula, "Studi storici" e "Studi per la conoscenza, conservazione e narrazione dei beni culturali", sono intesi come "vasi comunicanti" accomunati da segmenti didattici e dalla interrelazione e condivisione di alcune specifiche progettualità di ricerca.

SEZIONE B - Descrizione del progetto formativo e di ricerca

Il corso in Scienze storiche e dei beni culturali ha per obiettivo la formazione di dottori di ricerca capaci di combinare indagini rigorose su specifici ambiti di studio con una avanzata preparazione interdisciplinare nel campo del patrimonio culturale.

L'acquisizione di competenze specialistiche nel quadro di un percorso che copre l'ampio spettro dei saperi coinvolti nel settore del patrimonio culturale (storia, archeologia, storia dell'arte, ricerche in *heritage science* e *digital heritage*, filosofia, narrative geografiche e comunicazione del patrimonio) permette di ampliare le conoscenze del passato, vicino e lontano, offrendo al contempo molteplici opportunità di applicazioni nella realtà contemporanea.

L'obiettivo principale è formare una nuova generazione di ricercatori/rici e professionisti in grado di competere efficacemente nei contesti nazionali, europei e internazionali e di contribuire a potenziare sia il sistema ricerca sia l'innovazione sociale e tecnologica, con particolare riferimento ai settori dell'impresa culturale e creativa. In tale direzione la didattica è strutturata in momenti formativi in grado di offrire una base comune di metodologia della ricerca in una prospettiva che favorisca la costruzione di connessioni fra le diverse epoche e il mondo contemporaneo. Il profilo scientifico e le attività di formazione e ricerca del corso di dottorato in Scienze storiche e dei beni culturali sono pienamente coerenti con le linee d'intervento del PNRR nel settore del patrimonio culturale, in particolare con il Target M1C3 "Turismo e cultura", che si focalizza sulla rigenerazione, tutela e valorizzazione del

patrimonio culturale e turistico, e con il Target M4C2 “Dalla ricerca all’impresa”, relativamente al cluster del PNR 2021-27 “Cultura umanistica, creatività, trasformazioni, società dell’inclusione”.

L’interazione tra studi umanistici, scienze sociali e del patrimonio rende infatti il Corso di dottorato un punto di riferimento per le ricerche di base e applicate ai beni culturali e paesaggistici. Ricerche che promuovono una più ampia conoscenza del patrimonio, stimolandone al contempo nuove interpretazioni e una rinnovata vitalità, in termini di valorizzazione, accessibilità, creazione di contenuti culturali originali. Le linee progettuali del Corso si inseriscono dunque anche nei quadri delle transizioni ambientale e digitale, a cui concorrono attivamente le scienze umane, sociali e del patrimonio, ciascuna con le proprie tradizioni di studio e prospettive di sviluppo digitale della ricerca, come pure in potenziale sinergia con il mondo delle imprese culturali e creative, attraverso la promozione di format innovativi e di processi comunicativi volti ad ampliare la comprensione del patrimonio, a favorire la co-creazione di contenuti, a sostenere una cultura della tutela e sostenibilità ambientale.

I dottori di ricerca in Scienze storiche e dei beni culturali sono idonei ad esercitare attività di ricerca presso atenei italiani e stranieri, ma anche ad assumere incarichi presso enti pubblici, sovrintendenze, istituti di restauro, musei, enti privati, istituti di ricerca, case editrici, centri di documentazione e catalogazione. Le competenze acquisite possono costituire un’ulteriore qualificazione in vista di un’occupazione in ambito giornalistico, della comunicazione pubblica e dell’azione culturale. Le competenze fornite costituiscono un’ulteriore qualificazione e specializzazione in vista di sbocchi occupazionali nella programmazione e progettazione di azioni innovative finalizzate alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio culturale secondo i criteri della transizione digitale ed ecologica.

Il programma di ricerca prevede inoltre anche attività volte alla disseminazione della ricerca per incentivare processi di educazione al patrimonio e partecipazione attiva della cittadinanza.

Il corso di dottorato è in forma associata con imprese (Dottorato industriale – DM 226/2021, art.10-) e con Pubbliche amministrazioni (Direzione generale educazione, ricerca e istituti culturali del MIC) in un’ottica di progettazione congiunta delle tematiche di ricerca e delle attività formative nonché di condivisione dei risultati delle ricerche al fine di implementare lo sviluppo e la promozione di modelli innovativi per la ricerca e per la formazione di figure professionali con salde competenze allineate ai cambiamenti del mondo del lavoro nei settori di competenza del dottorato. Questi aspetti sono favoriti dalla presenza nel collegio dei docenti di un responsabile di impresa e di una funzionaria del MIC con i quali è attivo un costante confronto sulla progettazione delle attività formative e su alcune possibili ricadute professionali. Nello specifico, è attiva una convenzione con l’impresa Blue Cinema Tv, che sviluppa tecnologie digitali brevettate da impiegarsi oltre che nei settori della cinematografia interattiva anche in quelli della valorizzazione dei beni culturali e della loro fruizione prestandosi efficacemente agli obiettivi del corso. Per il secondo anno, anche il MIC ha inoltre rinnovato la convenzione con il dottorato promuovendo nello specifico progetti di ricerca relativi alla sostenibilità del patrimonio nel solco delle indicazioni UNESCO Agenda 2030 e in piena sintonia con gli obiettivi trasversali del PNRR.

Il corso si sta attivando per costruire un’associazione di ex Alumni del dottorato.

SEZIONE C - Visione del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi

Il corso promuove un’attività di ricerca qualificata e innovativa nel campo delle scienze storico-sociali e dei beni culturali, tesa all’esplorazione della storia delle società umane, dei contesti filosofici e letterari, degli spazi geografici, e della produzione culturale materiale e immateriale, specificamente archeologica ed artistica, lungo un arco temporale compreso tra l’antichità e l’età contemporanea. Nei due curricula nei quali il corso si articola: “Studi storici” e “Studi per la conoscenza, conservazione e narrazione dei beni culturali”, offre una formazione mirata alla comprensione di fonti storiche e archivistiche, di testimonianze archeologiche ed espressioni artistiche in un’ottica legata alla conoscenza, conservazione e narrazione, che richiede una loro collocazione in un paesaggio segnato da

tracce, memorie, eredità, e che si avvale altresì nella costruzione di tali percorsi di discipline e tecnologie diagnostiche ed informatiche.

Per raggiungere questi obiettivi formativi, il percorso di formazione alla ricerca è volto a rafforzare le competenze di base al fine di incentivare l'aggiornamento costante delle metodologie e degli strumenti per la ricerca che si arricchiscono attraverso i periodi di attività all'estero svolti in sedi individuate in modo coerente ed in linea con ciascun progetto di ricerca. Ulteriori attività formative sono invece proposte su base tematica ed intendono stimolare il confronto e la discussione su temi di ricerca inerenti i progetti attivati.

Nell'ottica di scambio e interrelazione fra discipline che connota il percorso formativo, si privilegia:

- nel primo anno, l'orientamento alla ricerca, la conoscenza delle metodologie d'analisi con fuochi sia sui temi trasversali che su quelli di specifica pertinenza di ciascun curriculum, l'acquisizione di competenze linguistiche e informatiche, il reperimento delle fonti e della bibliografia relativa a ciascun progetto;
- procedendo con l'attuazione del progetto di ricerca, nel secondo anno si propongono attività formative tese al raggiungimento di una più matura consapevolezza delle problematiche di contesto anche attraverso periodi di studio all'estero;
- nel terzo anno, infine, si favorisce soprattutto il lavoro di stesura della tesi nel confronto con il tutor, il co-tutor e la micro-commissione nominata dal collegio per ogni progetto.

L'elenco delle attività formative e delle proposte programmate per ogni singolo anno accademico sono riportate nel dettaglio alle seguenti pagine del sito dedicato al corso:

<http://www.unitus.it/it/dipartimento/distu/dottorato-in-scienze-storiche-e-dei-beni-culturali/articolo/manifesto-degli-studi>

<http://www.unitus.it/it/dipartimento/distu/dottorato-in-scienze-storiche-e-dei-beni-culturali/articolo/programma-2022-2023>

SEZIONE D – Modalità di selezione e attività di formazione

Requisiti di ammissione

Tutte le lauree del vecchio ordinamento o laurea specialistica/magistrale e analogo titolo accademico conseguito all'estero e dichiarato equipollente ai suddetti titoli accademici. Possono presentare la domanda anche i laureandi, con l'obbligo di sostenere l'esame di laurea entro il 31 ottobre 2023.

Il candidato, unitamente alla domanda di ammissione, dovrà presentare un progetto di ricerca, in italiano o in inglese, dettagliato e comprensivo della bibliografia di riferimento (max 10.000 caratteri spazi inclusi) da discutere nella prova orale.

La prova orale, tesa ad accertare l'attitudine dei candidati alla ricerca scientifica, sarà incentrata sulla discussione del progetto di ricerca e delle tematiche correlate, attinenti al campo disciplinare del progetto stesso, oltre a verificare la conoscenza della lingua inglese.

Modalità di valutazione dei candidati. Punteggio massimo: 80/80

Valutazione dei titoli e prova orale

La prova orale è comprensiva della verifica della conoscenza della lingua inglese.

La valutazione dei titoli è preliminare alla prova orale. Il punteggio finale è dato dalla somma dei voti riportati nella valutazione dei titoli e nella prova orale.

I risultati della valutazione dei titoli e della prova d'esame saranno pubblicati all'interno della sezione "Didattica" ("*Dottorati di Ricerca*") del sito di Ateneo (www.unitus.it)

Distribuzione del punteggio

Tesi di laurea magistrale o di vecchio ordinamento: fino a un massimo di punti 10.

Carriera universitaria (esami di profitto e voto di laurea): fino a un massimo di punti 2.

Pubblicazioni scientifiche pertinenti rispetto agli ambiti del dottorato: fino a un massimo di punti 3.

Partecipazione a progetti di ricerca (come componenti di Unità di Ricerca nell'ambito di Firb, Prin, Progetti ERC): fino a un massimo di punti 2.

Esperienze professionali e altri titoli posseduti dal candidato: fino a un massimo di punti 2.

Progetto di ricerca: fino a un massimo di punti 16.

Punteggio minimo per essere ammessi alla prova orale: 24/35.

Prova orale: punteggio massimo 45/80.

Punteggio minimo per il superamento della prova orale: 35/45

Attività di formazione

Le attività di formazione proposte ai dottorandi si distinguono fondamentalmente in due piani che coniugano interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà: i corsi che dentro un tema fisso, forniscono ai dottorandi tagli specialistici e fuochi che variano ogni anno, e che sono a loro volta distribuiti in insegnamenti erogati per entrambi i curricula e insegnamenti destinati specificamente ai singoli curricula, e le altre attività formative tese da un lato al perfezionamento linguistico e informatico, e dall'altro a rafforzare la capacità di gestione della ricerca e la conoscenza dei sistemi di ricerca europei ed internazionali.

Il programma formativo del Corso di Dottorato in Scienze storiche e dei beni culturali prevede lo svolgimento di attività didattiche e di ricerca per un totale di 180 crediti (CFU). 124 CFU sono attribuiti all'attività di ricerca e acquisiti attraverso il lavoro di elaborazione e di stesura della tesi di dottorato e mediante attività e iniziative scientifiche varie. 56 CFU sono attribuiti alle attività didattiche articolate nei tre anni, con calendari delle lezioni in parte convergenti, e acquisiti mediante corsi dedicati e seminari. Di norma, parte delle attività dei dottorandi con borsa deve essere svolta presso un'istituzione straniera durante il soggiorno all'estero, della durata minima di tre mesi, sulla base di programmi di studio approvati dal Collegio dei Docenti.

Il programma formativo si organizza su tre annualità, secondo le seguenti modalità:

Corsi del primo anno (attività didattiche: 30 CFU)

Le attività sono suddivise in quattro tipologie:

- a) corsi di orientamento alla ricerca e di metodologia;
- b) corsi interdisciplinari;
- c) corsi per curriculum
- d) seminari di perfezionamento, tra cui la giornata di studio annuale organizzata dai dottorandi del secondo e del terzo anno.

È compito del tutor verificare che i dottorandi, nel corso del primo anno, assolvano ai loro doveri di formazione acquisendo il numero di crediti previsti. Entro il primo anno ciascun dottorando dovrà procedere alla formulazione del progetto di ricerca definitivo e all'impostazione del lavoro di tesi.

- a. ORIENTAMENTO ALLA RICERCA (6 ore)
- b. METODOLOGIA DELLA RICERCA (6 ore)
- c. CORSI INTERDISCIPLINARI A SCELTA (24 ore) ¹
 - Metodi e strumenti della filologia
 - Origini delle partizioni disciplinari

¹ I corsi interdisciplinari hanno un titolo fisso, ma le lezioni, tenute in italiano o in inglese, hanno carattere specialistico e cambiano titolo ogni anno, con possibili variazioni di durata. I corsi sono affidati, a turnazione, a docenti del Collegio, dell'Università della Tuscia e di altri atenei, italiani e stranieri, nonché a studiosi ed esperti le cui competenze siano ritenute utili alla formazione dei dottorandi. Una parte dei corsi è tenuta da docenti in compresenza.

- Figure, saperi, metodi
 - Luoghi per conoscere e conservare
 - Spazi, paesaggi, contesti
- d. CORSI PER CURRICULUM (6 ore) ²
- Curriculum Studi storici: Public History e public historian
 - Curriculum Studi per la conoscenza, conservazione e narrazione dei beni culturali: Sostenibilità dei beni culturali
- e. SEMINARI (18 ore)
- Inglese per le Scienze storiche e dei beni culturali
 - Informatica per le Scienze storiche e dei beni culturali
 - Giornata dei dottorandi ³

Corsi del secondo anno (attività didattiche: 20 CFU)

Le attività sono articolate in tre tipologie:

a) corsi interdisciplinari;

b) corsi per curriculum;

c) seminari, tra cui la giornata di studio annuale organizzata dai dottorandi del secondo e del terzo anno. È compito del tutor verificare che i dottorandi, nel corso del secondo anno, assolvano ai loro doveri di formazione acquisendo il numero di crediti previsti. In ogni caso, il compito principale dei dottorandi è quello di procedere con l'attuazione del progetto di ricerca, sotto la supervisione del tutor e del co-tutor e con la loro stretta collaborazione.

CORSI INTERDISCIPLINARI A SCELTA (24 ore)

- Origini delle partizioni disciplinari
- Figure, saperi, metodi
- Luoghi per conoscere e conservare
- Spazi, paesaggi, contesti

CORSI PER CURRICULUM (6 ore)

- Curriculum Studi storici: Spazi e luoghi della politica
- Curriculum Studi per la conoscenza, conservazione e narrazione dei beni culturali: Mestieri e professioni dei beni culturali

SEMINARI (10 ore)

- Gestione della ricerca e conoscenza dei sistemi di ricerca
- Giornata dei dottorandi

Corsi del terzo anno (attività didattiche: 6 CFU)

Il compito principale dei dottorandi al terzo anno è la stesura finale della tesi in stretta collaborazione con il tutor e con il co-tutor. A tale scopo sono previsti confronti regolari con la Commissione interna. Le attività prevedono un corso interdisciplinare e la partecipazione alla giornata di studio annuale organizzata dai dottorandi del secondo e del terzo anno.

a. CORSI INTERDISCIPLINARI (6 ore)

- Comunicazione e divulgazione

b. SEMINARI (6 ore)

- Giornata dei dottorandi

² I corsi riferiti ad uno specifico curriculum hanno un titolo fisso ma le lezioni cambiano ogni anno.

³ La Giornata dei Dottorandi, da tenersi ogni anno, prevede l'esposizione da parte di dottorandi del secondo e del terzo anno di relazioni collegate al tema della loro tesi, eventualmente pensato alla luce di un tema generale a cui può essere dedicata una giornata.

Per le altre attività formative, per quanto riguarda il perfezionamento linguistico i/le dottorandi/e hanno a disposizione da parte dell'Ateneo corsi di lingua inglese per il conseguimento della certificazione almeno B2 entro il triennio di dottorato e di un corso ulteriore teso a far acquisire sia le competenze necessarie alla comprensione di testi specialistici negli ambiti disciplinari del dottorato, sia le competenze traduttologiche di base (uso di software e risorse online, analisi stilistica, abilità linguistiche settoriali) per tradurre diverse tipologie di testi rispettandone la dimensione culturale. Per quanto riguarda il perfezionamento informatico, il corso mira a fornire ai/alle dottorandi/e una conoscenza di base delle tecnologie e degli strumenti informatici che favoriscono e migliorano la gestione, la conservazione, la catalogazione e la fruizione del patrimonio culturale. Per offrire competenze teoriche e tecniche e favorirne l'applicazione nei progetti di ricerca, i temi trattati riguarderanno: la creazione e gestione di banche dati, la trasposizione digitale e l'analisi di documenti e oggetti, l'acquisizione tridimensionale e la ricostruzione virtuale con tecniche di computer grafica.

In aggiunta, il corso di dottorato prevede lo svolgimento di un seminario sui finanziamenti della ricerca tenuto da un esperto sui bandi nazionali ed europei (conoscenza dei programmi, principi per la scrittura dei progetti, comprensione del processo di candidatura al fine di adattare le domande ai criteri di valutazione). Infine, per favorire l'autonomia gestionale e organizzativa, oltre che il confronto, ogni anno in autunno viene programmata e gestita dai dottorandi/e del secondo e del terzo anno la Giornata dei Dottorandi in cui sono previste relazioni degli stessi su temi collegati alla loro ricerca.

Sulle specifiche progettualità di ricerca portate avanti da ogni singolo dottorando, vengono per ognuna formalizzate delle micro commissioni che, unitamente al tutor e al co tutor, seguono di ogni tesi il progressivo andamento delle stesse.

SEZIONE E - Visibilità del progetto di formazione e ricerca

Tutte le informazioni utili sul corso (Presentazione – Manifesto degli studi – Componenti del Collegio – Dottorandi e dottorande ultimi cicli – Strutture e servizi – Programmi) sono pubblicate nel sito web del Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU) all'interno dello spazio "Corsi di dottorato", al link:

<http://www.unitus.it/it/dipartimento/distu/dottorato-in-scienze-storiche-e-dei-beni-culturali/articolo/dottorato-di-ricerca-in-scienze-storiche-e-dei-beni-culturali>

SEZIONE F - Mobilità e internazionalizzazione

Il corso di dottorato in Scienze storiche e dei beni culturali incentiva le attività volte a promuovere gli scambi di docenti e dottorandi con altre sedi italiane e straniere, sia con soggiorni all'estero della durata da uno a sei mesi presso università, enti di ricerca, musei, sia favorendo la co-tutela delle tesi con altre università nazionali e internazionali, che il rilascio di titoli doppi e del titolo di Doctor Europaeus.

Il titolo di Doctor Europaeus è stato attribuito ad una dottoranda del XXXIV ciclo.

Qui di seguito l'elenco delle principali sedi estere con le quali sono stati stipulati accordi di co tutela e/o di ricerca (cicli XXXIV – XXXVIII):

Tesi in cotutela:

Università della Tuscia - Goethe-Universität, Frankfurt (XXXIV ciclo)

Università della Tuscia - Universitat de Barcelona (XXXV ciclo)

Université de Nantes – Università della Tuscia (XXXVI ciclo)

Periodi di studio e ricerca presso enti e università estere

Università della Svizzera Italiana, Lugano (XXXV ciclo)

Universitat de Barcelona (XXXV ciclo)

École de Condé Paris (XXXV)

Universitat de Girona (Roses e Girona, Càtedra Roses d'Arqueologia i Patrimoni Arqueològic (XXXV ciclo)

Institut für Archäologie der Humboldt-Universität zu Berlin (XXXVI ciclo)

Università di Lund (Svezia) (XXXVI)

The Cyprus Institute (Nicosia, Cipro) (XXXVI)

Rachel Carson Center, Monaco di Baviera (XXXVI e XXXVIII ciclo)

Freie Universität Berlin (XXXVI e XXXVII ciclo)

CNRS Orient & Méditerranée, Paris (XXXVII ciclo)

Fondazione Piero Pellegrini e Guglielmo Canevascini, Bellinzona (XXXVII ciclo)

National Archives and Records Administrations statunitensi, Washington D.C (XXXVII ciclo)